

Data: 30.01.2024 Pag.: 8  
 Size: 108 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Italia-Africa, gli ambientalisti bocchiano il Piano Mattei

### *Le reazioni al vertice di Ecco, Greenpeace, Wwf e Legambiente*

“Un'opportunità mancata” o “una visione miope” del futuro. Il mondo ambientalista ha accolto in maniera tutt'altro che favorevole i primi annunci sul Piano Mattei fatti dalla presidente Meloni nel corso del vertice Italia-Africa (QE 29/1).

“Rimane ancora incertezza sull'implementazione del Piano e forte ambiguità su clima ed energia”, commenta, per esempio, il think tank Ecco, che si occupa di transizione energetica e cambiamento climatico. “Un aspetto rilevante del summit - prosegue la nota diffusa - è l'esclusione tra i partecipanti dei rappresentanti della società civile africana”.

Per Lorena Stella Martini, analista di politica estera del think tank, “riemerge l'ambizione di fare dell'Italia un “hub energetico” tra Europa e Africa” ma non vi è chiarezza se il riferimento sia a “fossili” o “rinnovabili”. La conclusione è che “nuovi investimenti in gas africano non servono a garantire la sicurezza energetica per l'Italia e l'Europa”.

In una nota congiunta arriva anche la bocciatura di Greenpeace, Kyoto Club, Legambiente e Wwf, che sostengono esplicitamente che “il Piano Mattei puzza di gas”.

La lettura delle associazioni ambientaliste è che “anche se la Presidente non lo ha esplicitamente nominato, in realtà è molto chiaro che nel Piano Mattei le rinnovabili non sono protagoniste, protagonista è ancora il gas, insieme ai disegni Eni sui biocarburanti”. Per questi motivi si parla di “una visione miope sul futuro energetico del Paese” e si cita la lettera promossa da “Don't gas Africa” e indirizzata alle istituzioni italiane.

Infine, l'invito degli ambientalisti italiani è quello di fare diventare l'Italia “l'hub delle energie rinnovabili puntando su fonti pulite, efficienza, reti e accumuli”.